

processo fece stampare anche la deliberazione unanime del 9 dicembre 1760, la quale dichiarava gli scritti del Palafox esenti da ogni contraddizione ai decreti apostolici.<sup>1</sup> Egli esortò il grande inquisitore spagnuolo Quintano Bonifaz<sup>2</sup> ad associarsi alla decisione romana, dichiarando che il decreto apostolico toglieva ai gesuiti ogni pretesto di ulteriori intrighi. Anche Roda cercò d'influire nello stesso senso sul grande inquisitore, assicurando che non odio contro i gesuiti, ma zelo per l'esaltazione del vescovo Palafox, per la gloria del re e della Chiesa ispiravano i suoi passi in quest'affare, cui egli aveva sempre promosso, senza offesa alla Compagnia di Gesù e salvaguardando il suo onore.<sup>3</sup> Ma quello che Roda pensasse in realtà attorno al Palafox e ai gesuiti dimostra il suo carteggio con Wall.<sup>4</sup> La cosa più utile che Palafox abbia scritto — così egli dice — erano le sue espressioni contro i gesuiti; era stato un trionfo per loro quando le sue lettere vennero condannate al rogo; bisognava informare il re di tali cose, affinché egli salvaguardasse regno e colonie contro i gesuiti. Roda considerava minacciata anche la propria vita da parte di questi « regicidi ». In Roma, così egli scrive, i gesuiti lo consideravano come loro avversario. Molti religiosi e molte persone distinte per virtù e saggezza le quali conoscevano bene le dottrine e le pratiche gesuitiche lo avevano esortato a stare in guardia. « Ma a me poco importa della vita. Salvato il mio onore e la mia coscienza, per il resto avvenga quel che avvenga, secondo la volontà di Dio e del re ».<sup>5</sup>

<sup>1</sup> \* Torrigiani a Pallavicini il 1° gennaio 1761, Registro di cifre, ivi 431; Pallavicini a Torrigiani il 20 gennaio 1761. Cifre, ivi 285.

<sup>2</sup> \* Passionei al Gran Inquisitore il 24 dicembre 1760, Archivio di Simancas, *Inquisicion* 445.

<sup>3</sup> \* A Quintano Bonifaz il 25 dicembre 1760, ivi *Estado* 4966. Nel gennaio 1761 l'Inquisizione dichiarò libere le lettere di Palafox, (\* decreto del Gran Inquisitore, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, Registro di Corresp. 101; \* Quintano Bonifaz a Passionei il 20 gennaio 1761, Archivio di Simancas, *Inquisicion* 443; \* Wall a Tanucci il 28 aprile 1761, ivi *Estado* 6092). La liberazione era stata promossa da Roda: cfr. \* Roda a Wall il 29 gennaio 1761 (ivi 4966): « He visto carta de España en que se refiere una proposicion de los Jesuitas, que dicen: Que mas daño les hace Roda en Roma, que Carvalho en Portugal. Si ahora viessen alzada la prohibicion, y reimpressas las obras de Palafox, y que a mi me lo debian, que dirian? Pero digan lo que dixeran ».

<sup>4</sup> \* Archivio di Simancas, *Estado* 4966.

<sup>5</sup> \* « Es conveniente que el Rey se halle enterado. Mientras S. M. no las conozca, no puede asegurar sus reynos y menos las Indias. Io al Inquisidor no le hablo de los Jesuitas, sino por lo respectivo a esta causa Palafox, pues temo que se escandalice, y no me crea en nada. Io entiendo que lo mas util que escribió el Venerable son las obras contra los Jesuitas, donde los define... Ahora todo lloverá sobre mí. En Roma ya me tienen por su contrario los Jesuitas. De España escriben, que les hago yo mas daño en Roma